Ministero dell'Istruzione e del Merito
Istituto Comprensivo Statale "Molino Vecchio"
Via Molino Vecchio, 19 - 20064 Gorgonzola
Tel. 02.9513125 – Fax 02.95138843
miic8e600b@istruzione.it - miic8e600b@pec.istruzione.it - www.icmolinovecchio.edu.it
C.F. 83505310157 – C.M. MIIC8E600B – C.U. UFJ2IE

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE
per l'a.s. 2025/2026

Parte I – Analisi dei punti di forza e di criticità relativi all'anno in corso (a.s. 2024/2025)

A.	**Rilevazione dei BES presenti:**	**n°**
1.	**disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)**	
➢	**Minorati vista**	0
➢	**Minorati udito**	2
➢	**Psicofisici**	46
2.	**disturbi evolutivi specifici**	
➢	**DSA**	34
➢	**ADHD/DOP**	3
➢	**Borderline cognitivo BES CERTIFICATI**	1
➢	**Altro**	
3.	**svantaggio**	
➢	**Socio-economico, linguistico e culturale**	24+14 NAI
➢	**Disagio comportamentale/relazionale**	6
➢	**Difficoltà di apprendimento**	29
	Totali	156
	% su popolazione scolastica	21%
N° PEI redatti dai GLO		48
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria		38
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria		70

B.	**Risorse professionali specifiche**	*Prevalentemente utilizzate in…*	**Sì/No**
	Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo e attività in classe	**Sì**
		Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	**Sì**
	Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate	**Sì**
		Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	**Si**
	Assistenti ad personam	Attività individualizzate	**Si**
		Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
	Funzioni strumentali/coordinamento		**Sì**
	Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		**Sì**
	Psicopedagogisti e affini esterni/interni		**Sì**
	Docenti tutor/mentor		**No**

Altro:		

C. **Coinvolgimento docenti curricolari**	*Attraverso…*	**Sì/No**
Coordinatori di classe, presidenti di interclasse e intersezione	Partecipazione a GLI	**Sì**
	Rapporti con famiglie	**Sì**
	Tutoraggio alunni	**Sì**
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	**Sì**
	Altro: partecipazione ai GLO	Si
Docenti con specifica formazione (sostegno)	Partecipazione a GLI	**Sì**
	Rapporti con famiglie	**Sì**
	Tutoraggio alunni	**Sì**
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	**Sì**
	Altro: partecipazione ai GLO	Si
Altri docenti	Partecipazione a GLI	**no**
	Rapporti con famiglie	**Sì**
	Tutoraggio alunni	**Sì**
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	**Sì**
	Altro: partecipazione ai GLO	Si

D. **Coinvolgimento personale ATA**	Assistenza alunni disabili	**Si**
	Progetti di inclusione/laboratori integrati	**No**
	Altro:	
E. **Coinvolgimento famiglie**	Informazione/formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	**Si**
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	**Si**
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	**Si**
	Altro: partecipazione ai GLO	Si
F. **Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS/ CTI**	Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	**Si**
	Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	**Si**
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	**Si**
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	**Si**
	Progetti territoriali integrati	**No**
	Progetti integrati a livello di singola scuola	**No**
	Rapporti con CTS/CTI	**Si**
	Altro:	
G. **Rapporti con privato sociale e volontariato**	Progetti territoriali integrati	**Si**
	Progetti integrati a livello di singola scuola	**Si**
	Progetti a livello di reti di scuole	**Si**

H. **Formazione docenti**	Strategie e metodologie educativo-didattiche/ gestione della classe	**No**
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	**No**
	Didattica interculturale/italiano L2	**No**
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	**No**
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali…)	**No**
	Altro: Cyberbullismo e bullismo	**No**

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	**0**	**1**	**2**	**3**	**4**
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				*	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			*		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				*	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					*
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti			*		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				*	
Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				*	
Valorizzazione delle risorse esistenti				*	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			*		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo					*
Altro:					
** = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4: moltissimo*					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno (a.s. 2025/2026)

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

Il nostro Istituto si impegna a perseguire l'inclusione e il successo formativo di tutti gli alunni, utilizzando al meglio le risorse strutturali e umane a disposizione.

Tra le finalità educative viene posto l'accento su:

- Alfabetizzazione, per assicurare a tutti il raggiungimento delle capacità di codificare e decodificare una pluralità di linguaggi.
- Intercultura, per accompagnare gli alunni stranieri nell'acquisizione della lingua italiana come elemento di integrazione sociale.
- Accoglienza e accettazione dell'altro come persona, per conoscere l'alunno anche dal punto di vista socio-affettivo, oltre che cognitivo e mettere così la persona al centro dell'azione didattica
- Promozione del benessere per la costruzione di un clima relazionale positivo fra alunni, genitori e docenti quale canale privilegiato per la prevenzione del disagio.
- Integrazione, per predisporre migliori condizioni di accoglienza e per progettare percorsi formativi individualizzati rivolti a bambini e ragazzi con disabilità.

Al fine di incrementare i livelli d'inclusività si predispone un protocollo di accoglienza per tutti gli alunni con BES, ed in particolare:

- Per gli **alunni con disabilità (*Legge 104/1992*)**: accoglienza nell'Istituto secondo il protocollo, organizzando le attività didattiche ed educative attraverso il supporto dei docenti specializzati, degli assistenti per l'autonomia e la comunicazione, di tutto il personale docente ed ATA. La scuola insieme alla famiglia e agli operatori socio-sanitari all'interno del GLO ha il compito di redigere il PEI (Piano Educativo Individualizzato di Inclusione Scolastica).
- Per gli **alunni con DSA- Disturbi Specifici di Apprendimento (*Legge 170/2010*)**: applicazione del protocollo, che prevede la redazione di un PDP da monitorare nel corso dell'anno scolastico e da aggiornare ogni anno. Nella predisposizione del documento è fondamentale il coinvolgimento della famiglia.
- Per gli alunni con **disturbi evolutivi specifici (*D.M. 12/12/2012; C.M. n.8 del 06/03/2013*)**, e precisamente: deficit del linguaggio; deficit delle abilità non verbali; deficit nella coordinazione motoria; deficit dell'attenzione e iperattività; funzionamento cognitivo limite; disturbo dello spettro autistico lieve (qualora non previsto dalla legge 104), se **in possesso di documentazione clinica**, si procederà alla redazione di un PDP; qualora la **certificazione clinica o la diagnosi non sia stata presentata**, il Consiglio di classe o il team docente deciderà se adottare o meno un piano didattico personalizzato. Nel caso in cui non lo

ritenesse opportuno, dovrà motivare le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche.

- Nel caso di **alunni con svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale**, la loro individuazione avverrà sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche e gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio. Il Consiglio di classe o il team docente deciderà se adottare o meno un piano didattico personalizzato. Nel caso in cui non lo ritenesse opportuno, dovrà motivare le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche.

L'inclusione di alunni con BES comporta quindi l'istituzione di una rete di collaborazione tra più soggetti, e precisamente:

La scuola:

- Definisce al proprio interno una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità e al disagio scolastico (gruppo di lavoro per l'inclusione);
- Sensibilizza la famiglia a diventare parte attiva, a contribuire alla realizzazione di un progetto educativo condiviso e la sostiene nell'accesso ai servizi (ASL e/o servizi sociali).

Il Dirigente Scolastico:

- Partecipa alle riunioni del GLI;
- È messo a conoscenza dalla funzione strumentale del percorso scolastico di ogni alunno con Bisogni Educativi Speciali;
- Interviene direttamente nel caso in cui si presentino particolari difficoltà nell'attuazione dei progetti;
- Favorisce contatti e passaggio di informazioni tra scuola e agenzie educative del territorio.

GLI (Gruppo di lavoro per l'Inclusività):

Ha il compito di realizzare pienamente il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà. Il GLI svolge i seguenti compiti:

- rilevazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali presenti nella scuola
- raccolta e documentazione degli interventi educativo-didattici
- rilevazione del livello di inclusività della scuola
- elaborazione di un "Piano Annuale per l'Inclusione"

GLO: è un gruppo di lavoro composto dalla funzione strumentale inclusione e/o dal dirigente scolastico, dal Consiglio di Classe (insegnanti curricolari e di sostegno), dagli operatori ASL che seguono il percorso educativo dell'alunno con disabilità, dall'educatore e dall'assistente sociale,

laddove sia presente, e dai genitori dell'alunno. I soggetti presenti contribuiscono, in base alle loro conoscenze e competenze specifiche, all'elaborazione e alla verifica del Piano Educativo Individualizzato e verificarne l'attuazione e l'efficacia nell'intervento scolastico. Il GLO si riunisce tre volte l'anno.

Consiglio di classe o Team docente

Svolge un ruolo fondamentale per l'individuazione e gestione dei bisogni educativi degli alunni della classe, ossia:

- rileva e riconosce alunni con Bisogni Educativi Speciali sulla base di documentazione clinica presentata dalla famiglia o sulla base di considerazioni psicopedagogiche e didattiche;
- Verbalizza e motiva le rilevazioni effettuate e le decisioni assunte;
- Collabora con la famiglia e con il territorio;
- Monitora l'efficacia degli interventi progettati;
- Redige e condivide il Piano di Lavoro con l'insegnante di sostegno (se presente) e con le varie figure che collaborano all'interno della classe (educatori, assistenti alla comunicazione…).

Gli **Insegnanti italiano L2** favoriscono il superamento delle barriere linguistiche ai fini della socializzazione e per migliorare l'efficacia degli strumenti didattici ed educativi elaborato per il successo formativo.

Gli **Assistenti educatori** collaborano con il team docenti di classe per favorire al meglio il percorso dei singoli alunni.

Nell'ottica dell'inclusione **l'alunno** diventa "costruttore attivo" della propria conoscenza a prescindere da capacità o limiti, fa propri gli obiettivi didattico-formativi utilizzabili nel suo vissuto, viene posto nelle condizioni di realizzare il proprio potenziale di capacità logiche, motivazionali, espressive, creative e relazionali.

La Famiglia:

- Informa il Dirigente Scolastico e i docenti di classe, o viene informata, della situazione problematica
- Partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio.
- Condivide i contenuti del PDP o del PEI, all'interno del proprio ruolo e della propria funzione.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti.

Inclusione significa anche non trascurare la formazione e l'aggiornamento del personale docente. Pertanto, in accordo al Piano Triennale della formazione, ci si propone di promuovere iniziative di crescita professionale:

- Formazione sull'uso delle ICT per attività di didattica di inclusione.
- Formazione sulle tecnologie educative per l'integrazione.

- Frequenza di seminari sull'inclusione degli alunni con BES.
- Partecipazione a iniziative di formazione su disabilità
- Attività in rete di ricerca-azione su ambienti "on line" predisposti per l'interazione e lo scambio.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Valutare le competenze degli alunni con BES significa tenere conto delle abilità e delle potenzialità di ciascuno, metterle in relazione con il progetto di vita, selezionare, negli obiettivi specifici d'apprendimento e negli obiettivi formativi, funzionali alle autonomie che si vogliono promuovere, costruendo contesti in cui esercitare e quindi valutare le competenze acquisite in termini di saperi, saper fare e saper essere.

- Con la sua finalità anche formativa, la valutazione concorre non solo a individuare le potenzialità, i punti di forza e i bisogni educativi degli alunni, ma anche ad attivare processi di autovalutazione al fine di far acquisire la consapevolezza del diverso stile di apprendimento.
- Valutare un alunno comporta l'assunzione di responsabilità diretta di ciascun docente e dei docenti come collegialità. Gli insegnanti di sostegno assumono la contitolarità delle classi in cui operano e partecipano a pieno titolo alle operazioni di valutazione periodiche e finali degli alunni della classe con diritto di voto.
- Per avere una valutazione complessiva e farsi carico dei problemi di apprendimento dei BES, si promuoverà una condivisa assunzione di responsabilità dei docenti, dei genitori e dei vari servizi territoriali competenti.

Modalità valutative:

- Attuazione di una sistematica valutazione delle acquisizioni conseguite dagli alunni (regolarmente annotata sul registro della classe);
- Programmazione dei principali step di valutazione in entrata, in itinere e in uscita;
- Per tutti gli alunni si tenderà a privilegiare una valutazione formativa piuttosto che una valutazione puramente sommativa, tenendo conto dei progressi compiuti, dell'impegno, della motivazione e delle potenzialità di apprendimento osservate e dimostrate.
- Per gli alunni accompagnati da certificazione ai sensi della Legge 104/92 sarà redatto il PEI (Piano Educativo Individualizzato di inclusione scolastica) di durata annuale. Esso costituisce un progetto globale di integrazione nel quale confluiscono progetti didattici, riabilitativi e sociali.
- Per gli alunni con DSA e altri BES verrà stilato un Piano Didattico Personalizzato (PDP) che prevede percorsi didattici e valutativi personalizzati e il ricorso a strumenti compensativi e misure dispensative. La scuola adotta un modello di PDP d'Istituto.

Nella stesura ed utilizzo dei PEI (Piani Educativi Individualizzati di inclusione scolastica) e dei PDP (Piani didattici personalizzati) la valutazione sarà adeguata al percorso personale dei singoli alunni.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola.

È importante individuare tutte le risorse all'interno della scuola e le strategie da attuare per poter realizzare dei progetti mirati. Tutti gli operatori della scuola, dopo un'attenta

individuazione degli alunni BES attueranno strategie didattiche, ludiche e organizzative per la valorizzazione degli alunni che necessitano di diversi tipi di sostegno.

Occorre, quindi, coinvolgere tutte le figure professionali e non, organizzando in classe lavori di gruppo, prediligendo l'importanza della relazione, curando l'accoglienza ed adottando strumenti d'intervento compensativi e misure dispensative.

Tutti gli alunni devono apprezzare le "diversità", consapevoli del proprio stile di apprendimento.

In quest'ottica tutta l'organizzazione scolastica progetta percorsi personalizzati, tenendo conto ciascuno del proprio ruolo. In particolare, la famiglia, opportunamente informata, avrà un importante ruolo di "sostegno" nel processo d'inclusione del figlio.

Il ruolo degli educatori, quali professionisti qualificati, è quindi un valore aggiunto alla pratica inclusiva, specialmente quando è possibile garantire le condizioni di continuità delle figure educative e dei docenti per favorire il processo di crescita dell'alunno.

Per garantire il diritto all'istruzione e all'inclusione si rende necessario un incremento delle risorse dei docenti di sostegno rispetto agli alunni certificati.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti.

Inclusione significa mettere in atto operazioni complesse con soggetti istituzionalmente diversi per promuovere l'abbattimento del pregiudizio e la necessità delle differenze sociali, culturali ed economiche all'interno di ogni tipo di istituzione scolastica pubblica.

Il C.T.S. e il C.T.I saranno punti di riferimento della scuola in tema di percorsi di formazione, informazione, sperimentazione, aggiornamento, supporto e proposte didattiche, nel coordinare le associazioni di genitori, gestire ausili in comodato d'uso per particolari patologie, organizzare e promuovere progetti mirati.

Importante sarà la collaborazione sia con le AST per la certificazione degli alunni con disabilità o disturbi specifici di apprendimento. Continuerà il confronto con gli specialisti che seguono in strutture esterne i nostri alunni.

Infine, in relazione a difficoltà specifiche, potranno essere attivate risorse territoriali (strutture sportive) e umane (educatori appartenenti all'associazionismo locale, al volontariato, al privato sociale).

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative.

La scuola ha il ruolo di stimolare, informare, condividere finalità e contenuti, strategie educative e modalità concrete. Tutto questo per garantire le pari opportunità educative e raggiungere gli standard per la tutela dei diritti degli alunni con BES.

La famiglia rappresenta un punto di riferimento essenziale per la corretta inclusione scolastica dell'alunno con disabilità, sia come fonte di informazioni preziose, sia come luogo in cui avviene la continuità fra educazione formale ed educazione informale.

È necessario che i rapporti fra istituzione scolastica e famiglia avvengano nella logica del dialogo e della condivisione nel rispetto delle competenze specifiche e dei reciproci ruoli.

A tal fine si ritiene importante la continua implementazione dei progetti messi in atto:

- progetto accoglienza

- protocolli di inserimento e passaggio tra i diversi ordini di scuola per alunni in situazioni specifiche
- open school
- Pedagogista della Cooperativa Comunale.

Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi.

- Il percorso formativo della **scuola dell'infanzia**, basato sulla struttura curricolare dei cinque campi di esperienza (Il sé e l'altro - Il corpo e il movimento - Immagini suoni colori - I discorsi e le parole - La conoscenza del mondo) intesi come luoghi e tempi del fare e dell'agire del bambino, si propone di **recuperare/mettere in atto una pedagogia dell'accoglienza rassicurante e della vicinanza** affiancata ad una didattica laboratoriale, in orario scolastico ed extrascolastico nella visione olistica del bambino, autore del proprio sviluppo e della propria crescita, favorendo esperienze vissute e attività operative. Per favorire una didattica inclusiva si avrà cura di creare contesti educativi che comprendano e accolgano positivamente le diversità culturali e sociali, le differenze di capacità cognitive di apprendimento, avvalendosi anche delle risorse fornite dalle nuove tecnologie onde maturare l'apprendimento dinamico, attento ai cambiamenti ed ai vari modelli antropologici ed educativi, dai quali provengono i bambini (così come suggerito dalle competenze chiave europee).

Inoltre, si porrà attenzione ad individuare i bambini che necessitano di un aiuto logopedico e nell'ultimo anno di frequenza della scuola dell'infanzia si lavorerà sulla motricità fine ricorrendo alla sperimentazione con il corpo.

- Nella **scuola primaria** l'approccio all'alfabetizzazione sarà riletto alla luce delle condizioni della società contemporanea, multiculturale, multimediale e sarà opportuno insistere sulla creatività e gli aspetti ludici, per motivare gli alunni a una padronanza sicura delle varie abilità.

- Nella **scuola secondaria di I grado** obiettivo fondamentale sarà la formazione della personalità dello studente, consapevole dei diritti e dei doveri che la cittadinanza impone, e si metteranno in atto progetti per condividere una cultura di pace e un'educazione alla legalità, all'intercultura, alle pari opportunità. Inoltre, si cercherà di stimolare la metacognizione, spostando l'attenzione sui processi mentali, anziché sul prodotto, rendendo l'alunno consapevole dei suoi punti di forza e capace di sviluppare l'autonomia nello studio. Verranno utilizzate tecniche didattiche di carattere operativo per alimentare i processi motivazionali e rafforzare le abilità di base. Infine, si darà ampio spazio all'orientamento, in vista della scelta da compiere a conclusione del I ciclo di istruzione, e verranno forniti agli alunni gli strumenti per sperimentare il metodo della ricerca interdisciplinare, riconoscendo le analogie tra diversi ambiti di conoscenza.

Valorizzazione delle risorse esistenti

L'Istituto Comprensivo è costituito da tre Plessi, quello di Via Molino Vecchio, che è la sede centrale e della scuola primaria, quello di Via Umbria, sede della scuola secondaria di I grado, e quello di Via dei Tigli, sede della scuola dell'infanzia.

In tutti i plessi gli spazi, opportunamente ristrutturati e attrezzati, possono essere utilizzati per attività ricreative, ludiche e sportive. La palestra, esterna ai tre plessi, è fornita di attrezzi ed è il luogo dove si svolgono le attività motorie per la scuola primaria e secondaria.

Tutte le classi della scuola primaria e secondaria sono fornite di LIM e computer con connessione internet. In dotazione all'istituto vi sono anche pc portatili e tablet con software dedicati.

Si ritiene opportuno valorizzare tutte le risorse professionali presenti all'interno dell'istituto e mantenere buone prassi di attività inclusive.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione.

Sono necessari interventi di esperti o di docenti che nell'ambito della propria esperienza professionale e dei propri studi abbiano maturato competenze su tematiche specifiche relative all'inclusione. Pertanto, i rapporti con i CT costituiscono punti di riferimento e assicurano una migliore efficienza ed efficacia nella gestione delle risorse disponibili, aumentando la capacità complessiva del sistema di offrire servizi adeguati.

Le risorse saranno assegnate in modo tale da garantire una didattica di integrazione e di inclusione per i singoli alunni con bisogni educativi speciali, valorizzando le competenze sia dei docenti di sostegno sia dei docenti di classe/ sezione.

A tal fine, saranno individuate le competenze specifiche di ciascun docente per l'attivazione di percorsi e di laboratori per l'integrazione di tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

È importante la continuità tra i diversi ordini dell'Istituzione scolastica curando il fascicolo personale dell'alunno con BES, al fine di documentare il percorso formativo compiuto nell'iter scolastico.

A tal fine la scuola dispone di:

- Un Progetto Accoglienza per curare le fasi di passaggio tra un ordine di scuola e il successivo
- Un Progetto Ponte per favorire il successo scolastico nel passaggio alla Scuola Secondaria di Secondo grado

Pertanto, la scuola pone particolare attenzione nel:

- **Elaborare Piani di Studio Personalizzati** offrendo percorsi educativo-didattici che tengano conto dei bisogni educativi di ciascun alunno e dei progressi compiuti.
- **Progettare/favorire incontri con la famiglia** per **condividere** i bisogni educativi del figlio ed individuare strategie di relazione idonee.
- **Mettere in atto Verifiche periodiche** al fine di monitorare l'iter formativo degli alunni DVA.

Uno strumento importantissimo ai fini di una corretta didattica inclusiva è quello dell'orientamento formativo. Esso consiste nell'insieme delle attività che mirano a formare e a potenziare le capacità degli studenti di conoscere sé stessi, l'ambiente in cui vivono, i mutamenti culturali e socioeconomici, le offerte formative affinché possano essere protagonisti di un personale progetto di vita. Una consapevole opera di orientamento precoce, avviata dalla scuola dell'infanzia e portata avanti parallelamente a una costante attività di documentazione educativa, coinvolgendo la famiglia nell'individuazione dei punti di forza dell'alunno, delle sue motivazioni, delle sue vocazioni sarebbe preziosa non solo per l'accrescimento dell'autostima degli alunni, ma anche per evitare i tanti insuccessi annunciati, a causa di errate scelte di indirizzo delle scuole secondarie di secondo grado.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 13/06/2025

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 27/06/2025